ANNO XIX
1938-XVI

VOCI FRATERNE

GIUGNO
NUM. 6



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

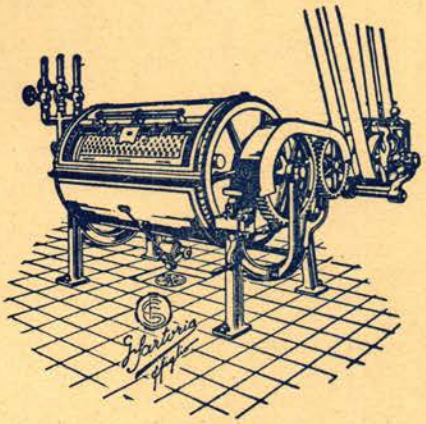
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

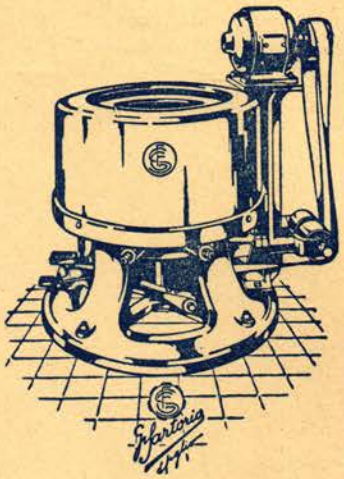


A 281

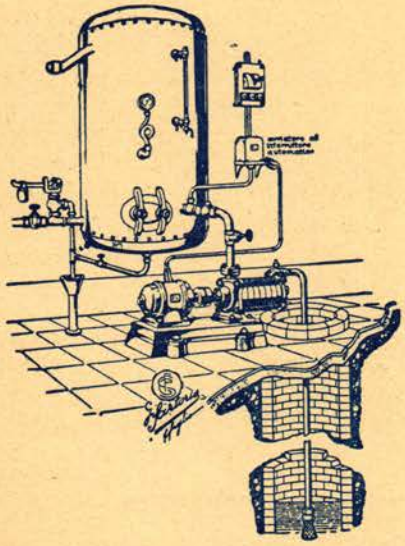
Apparecchi

per impianti

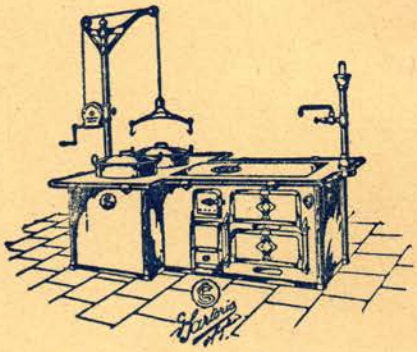
di lavanderie



A. 283



A. 341 Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XIX - N. 6 GIUGNO 1938 - XVI Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Le nostre feste. — In ricordo dell'Avv. Masera. — Verso l'Oriente (Memorie di viaggio). Un ex allievio che si fa onore: Lino Liviabella. — — *Nelle nostre Unioni:* Milano - Trino - Novara - Treviglio - Foglizzo - Torino-Valsalice - Sampierdarena - Udine. — *Necrologio:* Della Vecchia Francesco. - Giraudi Vittorio.

Le nostre feste.

Le nostre feste per l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e per il nuovo altare di S. Giovanni Bosco si svolgeranno solennissime dal 9 al 12 del prossimo giugno.

Queste feste hanno un significato. Nel 1868, il giorno della consacrazione del tempio di Maria Ausiliatrice, Don Bosco esultava nel glorificare con questo monumento la celeste Protettrice. Un testimonio oculare — Don Paolo Albera, secondo Successore di Don Bosco — riferiva le impressioni di quel lontano giorno, scrivendo:

« Ricordo come fosse ora il momento solenne in cui Don Bosco, la mattina del 9 giugno 1868, appena compiuta la consacrazione della nostra maestosa basilica, tutto raggiante di gioia e insieme con gli occhi velati dal pianto per la profonda commozione, saliva per il primo all'altar maggiore a celebrare, sotto i pietosi sguardi della sua grande Ausiliatrice, il Santo Sacrificio della Messa... A noi non sfuggiva come il volto del nostro Santo apparisse quasi trasfigurato, e com'egli fosse instancabile nel parlare della sua Madonna... ».

Da questo tempio sgorgò l'espansione delle Opere di Don Bosco e di pari passo si diffuse nel mondo la divozione a Maria Ausiliatrice: la Madonna non lasciò senza premio lo zelo del suo Servo. Potremmo dire anzi che, con l'erezione della chiesa di Maria Ausiliatrice, Don Bosco fece in grande le prove dell'inesauribile aiuto che la Madonna reca ai figli che l'amano e ne zelano il culto: e da quel giorno Don Bosco fu pienamente tranquillo, sicuro di poter, con l'aiuto di Maria, metter mano a tutte le opere di bene.

Quali sconfinati desideri e quante imprese per la salvezza delle anime vagheggiò Don Bosco nella sua mente, tutto gli

Con questo numero di ***Voci Fraterne*** *termina l'anno sociale 1937-38: resta inteso che* ***il prossimo numero del periodico non verrà spedito se non a quelli che ci verranno dati dalle singole Unioni come regolarmente tesserati*** *pel nuovo anno 1938-39. Si tenga poi presente che la tiratura del periodico sarà in ragione del numero dei tesserati:* ***i ritardatari sono fin d'ora avvertiti*** *di quello che può loro accadere. Si sia da tutti puntuali!*

riuscì di attuare con la protezione della celeste Madre, e al di là delle sue speranze. Anche in questo Don Bosco seguì il santo suo Protettore, S. Francesco di Sales, il quale scriveva: « Conosco appieno qual fortuna sia l'essere figlio, per quanto indegno, di una Madre così gloriosa. Affidàti alla sua protezione, mettiamo pur mano a grandi cose: se l'amiamo di ardente affetto, Ella ci otterrà tutto quello che desideriamo ».

A settant'anni di distanza la scena si ripete; tocca al R.mo Sig. D. Pietro Ricaldone la gioia di poter, con l'ampliamento del Santuario e con l'erezione del nuovo altare di S. Giovanni Bosco, glorificare la celeste Madre e insieme Colui che per aver consumato tutta la vita nell'esaltare la Vergine oggi partecipa, da santo, al culto e alla gloria di Lei. L'aver potuto compiere quest'impresa in questi anni di crisi, è una prova ancora che la protezione di Maria non è venuta meno sulle opere di Don Bosco; ed è pure una conferma per tutti che l'aiuto della Madonna è sempre vivo, efficace in ogni nostro bisogno, se l'amiamo di ardente affetto, come scriveva S. Francesco di Sales e come l'amava Don Bosco.

D. G.

In ricordo dell'Avv. Masera

Lunedì, 9 maggio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice fu celebrato il rito di trigesima in suffragio dell'anima del caro Presidente della nostra Federazione, Avvocato Comm. Felice Masera.

La cerimonia ebbe la solennità che ebbero i funerali il 6 aprile in Moncalieri. Allora, scriveva « L'Italia » (1): « L'ultimo itinerario terreno dell'estinto s'è fatto denso di popolo in preghiera, accorso da ogni dove a testimoniare gratitudine ed ammirazione allo scomparso. Non era difficile attraverso le folte rappresentanze di enti e sodalizi ricostruire passo passo la vita dell'avv. Felice Masera, votata al bene, consacrata all'apostolato: ecco in prima fila la Congregazione Salesiana con il Rettor Maggiore e gli altri Membri del Capitolo Superiore, alla testa delle numerose schiere dei chierici dell'Istituto Internazionale della Crocetta e degli ex Allievi Salesiani a porgere l'estremo saluto a colui che elesse a seconda famiglia la Pia Società fondata da S. Giovanni Bosco e assolse con alto intelletto e con spirito di sacrificio mansioni di grave responsabilità... Ecco le Delegazioni dell'Azione Cattolica con il Presidente della Giunta Diocesana Avv. Comm. Giovanni Bovetti, che interpretando il pensiero di tutti, disse un fervido grazie al collaboratore del movimento diocesano: un gruppo di Allievi Ufficiali ha reso gli onori delle armi al combattente valoroso: il gagliardetto del Fascio con il Segretario politico ed il gagliardetto del Comune con il Podestà erano presenti come a significare la partecipazione ufficiale di Moncalieri al grave lutto; numerosi professionisti, fra cui ricordiamo S. E. Bertone, l'avv. Salvago, l'avv. Obert, l'avv. prof. Sibile, erano presenti per dire con quale rettitudine l'avvocato Masera aveva saputo recare nella vita forense le sue convinzioni religiose, le sue idealità cristiane; il secolare quanto glorioso Collegio Reale Carlo Alberto ed innumeri altri sodalizi, conferivano al plebiscito un carattere di bontà e di più viva comprensione.

Una duplice siepe di pubblico era disposta lungo il percorso del corteo, desideroso di accompagnare con suffragio di preghiere la bara, recata a braccia da Ex allievi salesiani e da amici ».

Il trionfale accompagnamento della carissima salma al Cimitero di Moncalieri ha avuto un riscontro non meno grandioso nell'austero rito di Trigesima. L'indimenticabile avv. Masera che aveva raccolto, in questo primo mese del suo trapasso, lar-

(1) *L'Italia* del 10 aprile.

ga messe di rimpianto da quanti avevano appreso la sua morte immatura, ebbe il 9 maggio nel tempio di Maria Ausiliatrice suffragi di preghiere dalla folla di amici, di ammiratori, di Superiori Salesiani, di rappresentanze degli Istituti e delle varie Associazioni, venuti dai centri vicini. Le Unioni degli Ex Allievi in modo speciale dimostrarono ancora una volta l'affetto al loro Presidente intervenendo in gran numero coi loro stendardi.

Alla Messa, celebrata dal R.mo Don Giorgio Seriè e seguita con religiosa divozione dalla folla che stipava il Santuario, assistevano i Parenti del defunto, S. E. Mons. Coppo, il R.mo Sig. D. Ricaldone con tutti i Superiori del Capitolo, la Presidenza dei Cooperatori col senatore conte Eugenio Rebaudengo, i Presidenti delle Unioni Piemontesi degli Ex Allievi, i superiori di diverse Case, la rappresentanza delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell'Editrice Internazionale, di altri Enti dei quali l'avv. Masera faceva parte: numerosi i moncalieresi.

Da molte parti erano giunte adesioni alla solenne funzione di suffragio, ed espressioni di cordoglio per il compianto avv. Masera, la cui memoria resterà a lungo nel cuore delle molte e molte migliaia di ex allievi salesiani che l'avevano personalmente conosciuto in Italia ed all'estero. Terminata la funzione, il Rettor Maggiore D. Ricaldone, presentò alle due figlie dell'avv. Masera ed al genero le affettuose condoglianze di tutta la triplice famiglia salesiana.

* * *

L'avv. Felice Masera ebbe tributo d'affettuosa ricordanza non solo a Moncalieri e a Torino, ma in tante altre città, dove le Unioni degli Ex Allievi tesserono splendide commemorazioni dell'estinto e ne suffragarono l'anima con celebrazione di Messe assistendovi i Soci, e offrendo per lui Comunioni e preghiere. Molto ben fatto; l'avv. comm. Felice Masera merita il cristiano ricordo di tutte le Unioni a cui prodigò il conforto della sua illuminata parola e l'affetto del suo gran cuore.

VERSO L'ORIENTE

Memorie di viaggio - *(Continuazione)*

Risalgo ancora, seguendo una freccia con l'indicazione « Cabina Radio ». Cerco la cabina, La raggiungo. In alto, nel punto più alto della nave.

Potrò introdurmi?

Sono le 23.30... Entro...

Un uomo dai capelli bianchi, con una cuffia al capo, la penna in mano... E' in attesa...

Un frinire lieve, un altro acuto, un altro aspro, un altro, ancora, gracidante e un picchiettare forte... Ecco l'armonia e il quadro.

Che gioia! Quante volte aveva bramato di potermi trovare in un'occasione come quella!

Breve presentazione.

Il radio telegrafista era il Capitano F. F., Ispettore della Radio Marconi, un ottimo ex allievo salesiano di Savona, un vecchio lupo di mare, un... caro amico! Ci siamo intesi immediatamente. Conobbi, così, subito le *voci* della *Radio Coltano*, cioè della nostra bella e cara Italia che avevamo abbandonata... e tutte le altre *voci* che nella notte trepida e fresca pretendevano attirare la nostra attenzione, a farsi sentire...

Presa un po' di confidenza, mi feci animo e: Signor Capitano, domandai, sono proprio molti e sicuri i vantaggi della Radio a bordo delle navi?

Il buon Capitano mi fissò un istante, quasi meravigliato, poi, con l'usata tranquillità degli uomini di mare e di scienza, rispose:

— Le stazioni Radio Marconi, hanno la loro non lieve importanza anzitutto per il controllo quotidiano del *Cronometro*. Solo così le navi e i viaggiatori, possono avere l'ora esatta.

Di più: per mezzo della Radio Marconi si hanno i bollettini meteorologici del tempo che farà. Con questa conoscenza il Comandante della nave sa come regolarsi nel governo della rotta, specialmente ove la violenza del vento, o delle correnti marine, possono rendere difficile la navigazione...

E se sulle onde si stende una fitta corteccia di nebbia, in modo da rendere difficile l'entrata nel porto, allora la Radio viene in soccorso per mezzo dei rilevamenti *Radio-goniometrici*. Questo, diceva, quasi compiacendosi, è pure di tanta utilità negli atterraggi degli aeroplani... Non le pare?

— Perdoni, interruppi, perdoni. Tutto questo va bene; ottimamente, anzi, per la vita ufficiale della nave... Ma, e per i signori passeggeri, per i viaggiatori?...

— Sì, sì. Tanto i viaggiatori quanto i componenti l'equipaggio della nave, hanno anche i loro grandi vantaggi, poichè la Radio trasmette e riceve pure i telegrammi dei privati...

Così dicendo mi presentava uno stampatello con le indicazioni delle diverse tariffe del servizio, secondo le distanze, e secondo le quotazioni dei diversi cambi nelle *Borse*.

Visto che la bontà del signor Capitano non si esauriva, osai continuare.

— Mi dica, gli chiesi, mi dica. Dalle navi, e per esempio, dall'*Esperia*, non sarebbe possibile parlare con qualcuno a... Torino?

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

— Non solo si può parlare, come con un apparecchio telefonico, a Torino, a Roma, Milano, Napoli, o in qualunque città ove sianvi gli apparati telefonici, ma con precisione si può chiamare un abbonato all'apparecchio e... discorrere come se, invece che in alto mare, si stesse in terra ferma.

Poi, prevenendo una mia domanda, continuò:

Per non darsi un vicendevole disturbo, il servizio Radio viene fatto su diverse lunghezze d'onde: onde medie, onde lunghe, onde corte. Meglio si dovrebbe dire: su *diverse frequenze*. Il servizio a distanza, è, quasi sempre, effettuato su onde corte, perchè queste permettono maggiore selettività e comunicazioni più facili. Proprio per questo fine, ogni Nazione ha il suo centro Radio telegrafico e telefonico.

Noi, in Italia, abbiamo il centro di *Coltano Radio*. Questa stazione è sempre in contatto con tutte le navi italiane. Per le navi che si trovano molto distanti dall'Italia, *Coltano chiama* a periodi stabiliti e su onde stabilite. Tutte queste e le altre navi italiane, tre volte al giorno, in qualsiasi parte del mondo si trovino, debbono ascoltare e ricevere le comunicazioni loro dirette. A loro volta, ciascuna di esse chiama, quando crede, o ne ha necessità, *Coltano Radio*, e comunica quanto ha interesse di trasmettere o di chiedere. Quando le navi si trovano in porti esteri, possono bensì ricevere comunicazioni, ma non trasmetterne (1). Appena usciti dai porti accusano regolare ricevuta di quanto fu loro trasmesso...

Per il servizio telefonico, *Coltano Radio* mette, direttamente, in comunicazione la nave con le centrali delle diverse città le quali danno alla nave il numero richiesto. Allora dalla cabina di bordo si parla, tranquillamente, con chi abbiamo invitato ad ascoltarci.

— Quanto è benemerito della civiltà, diss'io, il nostro Marconi per queste felici sue genialissime invenzioni ed applicazioni.

— Immensamente, aggiunse il buon Capitano. Però, tutto questo è ben poca cosa, e lei non vorrà negarmelo... di fronte alla possibilità della salvezza di tante persone in pericolo di naufragio per mezzo del segnale convenuto S.O.S., di fronte

(1) Questo solo per le regole di polizia marittima internazionale, non già per difetto degli apparecchi.

alla possibilità di salvataggio anche di una sola vita umana...

— Certamente, certamente, confermai subito. Ella ha tutte le ragioni.

Ma lei, signor Capitano, osai dire, non ha mai... fatto naufragio?

— Tre volte, signore! E, coll'aiuto di Dio e della Radio, ci siamo sempre salvati.

Erano le ore due del 28 giugno! Le stelle accese nel firmamento sembravano bottoni d'argento infissi nell'azzurro. La loro luce tremolante, fendeva la notte, allora assai scura, nera. Una brezza fine, aguzza, pungeva crudamente. Pensai fosse tempo di ritirarmi.

— Buona notte, Capitano!

— A ben vederci!

Calmissimo il mare! unico rumore lo sciacquio delle acque lungo il tagliamare e la carena dell'*Esperia*.

Ho veduto, ho sentito il Signore!

Luci della memoria.

Scendendo in cabina rifletteva. Fanciullo diceva sovente: — Se potessi osservare qualche cosa e non fosse possibile vederne i confini, mi sembra che crederei, con nessuna difficoltà, all'esistenza di Dio!

Bontà del Signore!

Fui condotto a Savona, di fronte al mare *immenso*, sonante, in piena burrasca... Grazie, grazie, dissi, o Signore! *Ti vedo, ti vedo!*

Pochi anni dopo, quando delle trasmissioni radiofoniche ancora non si parlava, osai dire: Signore! Mi sembra che se io, se noi uomini, tutti, potessimo ascoltare la voce dei lontani, come se fossero vicini, presenti, mi sembra che non vi dovrebb'essere mai più nessuno ostacolo per credere in Te...

Diceva e ripeteva a me stesso: Signore, che cosa ti può *costare*, a darmi, a dare agli uomini questa soddisfazione?

Durante la guerra mondiale, in una tarda notte, mentre vegliavo nel corpo di guardia d'un ospedale, il tenente capoposto mi chiamò in disparte. Attaccò qualche cosa al fino della luce elettrica; poi stese, da un altro capo, lo stesso filo per terra. Mi applicò una cuffia. — Sta attento, disse, mi dirai ciò che senti!

Meraviglia, meraviglia! Avevo sentito la potenza, l'onnipotenza di Dio!

Rientrai, piano piano nella mia cabina. Gli amici miei dormivano un sonno tranquillo, lieve, sereno.

M'inginocchiai ai piedi del lettino, sollevai gli occhi, stesi le braccia, e: Ti ringrazio vivamente, intensamente, dissi, o Signore, perchè ancora mi hai concesso di vederti; di sentirti in questa magnifica notte!

Nello stretto...

L'*Esperia* stava percorrendo lo stretto di Messina: la bella Sicilia da una parte, Reggio e la costa Calabra dall'altra. L'Etna dominava, tranquilla, la vastità del panorama.

G. B. CALVI *S.S.*

Un ex Allievo che si fa onore

LINO LIVIABELLA

Domenica, 3 aprile, al Teatro Adriano in Roma è stata eseguita e calorosamente applaudita una composizione del M. Lino Liviabella, già notissimo nel campo musicale per diversi successi nazionali e internazionali.

Leggiamo nella *Tribuna*:

« Il valoroso direttore artistico dell'Adriano, Bernardino Molinari, ha raccolto applausi e consensi nell'ampia, faticosa, complessa e nuovissima *suite* del balletto *Il poeta e sua moglie*, creata da Lino Liviabella su di una deliziosa favola di Adriano Prandi. A volte, anzichè ascoltare il rivestimento sonoro di una trama fantasiosa, ci sembrava che davanti a noi si svolgesse un poema sinfonico a grande orchestra con significati grandiosi e drammatici.

Compositore e direttore dovettero presentarsi più volte alla ribalta ».

Siamo lieti di far giungere da queste colonne al giovane Maestro e apprezzatissimo compositore i sinceri rallegramenti degli ex allievi salesiani.

NELLE NOSTRE UNIONI

MILANO

Convegno del 24 aprile.

Domenica 24 ebbe luogo all'Istituto Salesiano di via Copernico il Convegno annuale degli ex Allievi. Numerosissimi i presenti.

L'adunata ebbe inizio con la benedizione del nuovo vessillo sociale. Padrini l'ex allievo Comm. *Piero Belloli* e la sua *Signora*.

Fece quindi seguito la S. Messa celebrata dal M. R. Don Saluzzo a suffragio degli ex Allievi caduti in guerra.

Alle ore 10,30 nel Salone-teatro si tenne l'adunanza. Erano presenti: l'Ispettore M. R. Don Rastello, il M. R. Don Lorenzo Saluzzo, Mons. Sala, Mons. Galimberti, il Nobile Mario Geronazzo, il Comm. Prof. Pochettino, Comm. Prof. De Angeli, Prof. Crespi, Comm. Egisto Negri, Comm. Piero Belloli, Don Garneri, Avv. De Lauso di Brescia, Cav. Redaelli di Varese, Introini di Busto Asizio, Cav. Tirinzoni di Sondrio.

Presiede l'adunanza il Comm. Egidio Legnani. Il Direttore dell'Istituto Prof. Don Rivolta porge il saluto e il benvenuto ai presenti che lietamente accoglie nella casa del comun Padre Don Bosco. Ringrazia tutti per l'intervento e auspica dall'adunanza propositi e risultati fecondi di bene.

Il Comm. Legnani, dopo aver rivolto il saluto ai Superiori e a tutti gli ex Allievi, dà lettura delle adesioni delle Unioni di Brescia, Sondrio, Varese rappresentate dai loro Presidenti. Anche l'Unione di Treviglio a mezzo del suo Presidente Comm. Ramelli invia la sua adesione.

Il Presidente dell'Unione di Milano, Crivelli, fa quindi la relazione del lavoro svolto dal Consiglio nel decorso anno. Mette in rilievo le attività benefiche, i costanti rapporti coi Superiori e fra gli ex Allievi.

Termina invocando la fraterna collaborazione di tutti i soci a vantaggio dell'Unione, a gloria dell'Opera Salesiana.

Segue poi il Cassiere Rattaggi, che illustra la situazione finanziaria. Entrambe le relazioni raccolgono il plauso dell'assemblea.

L'ex allievo Gasparoli passa quindi a commemorare il defunto Presidente Nazionale *Comm. Avv. Felice Masera*. Ne esalta la figura, le integerrime virtù, la bontà e l'affabilità che a tutti lo rese caro e di cui la famiglia Salesiana tutta serberà memoria.

Ricorrendo il 50° di morte di S. Giovanni Bosco, esalta l'opera grandiosa intrapresa dal Padre Santo, opera che giganteggia nella storia e nell'attualità additata ad esempio ed a norma educativa. Dice come il Santo italiano è fonte di gloria per la Patria nostra e come i suoi figli sulle orme da Lui lasciate proseguono nell'opera Sua che va ogni giorno maggiormente meritando.

Il Presidente regionale Comm. Legnani presenta quindi il programma delle attività che le Unioni devono svolgere per l'avanti. Enumera quali sono i doveri dei singoli soci: *Partecipazione ai Santi Esercizi - Iscrizione fra i Cooperatori Salesiani - Intervento a convegni e cerimonie dell'Istituto - Ricerca di ex allievi; Nomina dei Capi Zona per Milano e Diocesi* (1). Fa appello al buon volere di tutti i soci perchè questo programma di lavoro trovi piena ed entusiastica applicazione.

Chiudono l'adunanza con parole di raccomandazione e d'augurio il M. R. Don Lorenzo Saluzzo, l'Ispettore M. R. Prof. Don Rastello.

Dopo il gruppo fotografico ebbe luogo il banchetto. Sedevano alla tavola d'onore il Signor Ispettore M. R. Prof. Don Rastello, Don Lorenzo Saluzzo, Mons. Sala, Mons. Galimberti, il Prof. Nino Della Mano, Comm. Prof. Pochettino, Comm. De Angeli, Prof. Crespi, Avv. De Lauso, Comm. Negri, Comm. Belloli.

Alle frutta, il Comm. Legnani dà lettura dei telegrammi inviati a Sua Santità, al Duce e al Rettor Maggiore dei Salesiani M. R. Don Pietro Ricaldone.

Prendono infine la parola il Comm. Prof. Pochettino, il Prof. Crespi e l'Avv. De Lauso, inneggiando all'Opera salesiana.

La bella e festevole giornata ebbe termine con la benedizione Eucaristica impartita nella Chiesa di S. Agostino.

---

(1) Diamo cordialmente il nostro plauso a questa bella iniziativa che troviamo imitata dagli ex Allievi di Novara, ed auguriamo ai nostri amici milanesi e novaresi di attuarla con frutto. Che gli ex allievi ricerchino gli ex allievi dispersi è cosa suggestiva e molto promettente. (*Nota della Direzione*).

TRINO

Convegno del 1° maggio.

Annuendo alle dolci e pressanti premure del Direttore dell'Istituto Salesiano, Don Luigi Borino, il signor Don Seriè si portava già a Trino la sera del 30 aprile, allo scopo di vedere i Confratelli ed i giovani e dare comodità a tutti di avvicinarlo e parlargli. L'atto delicatissimo col quale il Superiore collaudava, in certo modo, anche i preparativi compiuti, fece assurgere l'annuale Convegno degli ex Allievi ad avvenimento di primissimo ordine nella vita dell'Istituto.

La preparazione della Casa difatti che chiamava a raccolta i suoi antichi alunni era inappuntabile. L'ampio cortile che ne aveva

viste le ricreazioni animate, si era trasformato in gaio salone di ricevimento. Tra le bandiere ed i gonfaloni che garrivano al vento figurava una gigantesca immagine di Don Bosco, tratteggiata in bianco e nero, che nella espressione della bontà che era abituale al Santo pareva dare il benvenuto agli ospiti graditi. La chiesa era parata come nelle solennità; ordinata, piena di luce e di proprietà la sala che doveva accogliere gli ex allievi a convegno; il refettorio ed il teatrino addobbati con gusto e semplicità. L'ex allievo Don Francesco Pelizzaro interpretava scelta musica religiosa nella chiesa dell'Istituto, mentre la Banda cittadina, diretta dal maestro Giuseppe Borla, egli pure ex allievo, doveva allietare la giornata con le sue note briose. L'impressione degli intervenuti non avrebbe potuto mancare di essere buona, perchè avrebbero compreso di essere realmente aspettati.

La giornata del raduno si apriva difatti e si svolgeva con regolarità e signorile eleganza. Due membri del Consiglio, il signor Borla Giuseppe, pittore, ed il signor rag. Cesare Brignone, facevano gli onori di casa accogliendo con premura e cameratismo affettuoso gli antichi allievi di mano in mano che arrivavano e indirizzandoli al Superiore che veniva da Torino ed agli antichi Maestri ed Assistenti.

I primi giunti furono gli ex allievi provenienti da Villata, simpaticissimo gruppo di giovani e di padri di famiglia: Conti Carlo, Deambrogio Aldo, Barbero Savino, Selva Mario, Tealdi Gaudenzio.

Alle 10,30 si formava il corteo degli arrivati, e, preceduti dal vessillo dell'Unione, stretti intorno al Superiore, facevano il loro ingresso solenne nella chiesa per assistervi alla santa Messa celebrata espressamente per loro. Brevi parole di circostanza dette, *infra Missam*, dal sacerdote celebrante, Don Osenga Giuseppe, ex allievo egli pure dell'Istituto, rilevavano efficacemente il significato della giornata. Egli difatti richiamava alla memoria i princìpi religiosi ai quali erano stati educati, asserendo come fossero stati, in certo modo, come i capisaldi ai quali avevano orientati pensieri, azioni ed affetti nella vita. Ricordava gli educatori antichi, gli antichi condiscepoli, non pochi dei quali sono già scomparsi dalla scena del mondo, ed invocava sui propositi della giornata, sui Soci componenti l'Unione, sulle loro famiglie e sui defunti la benedizione di Dio.

* * *

Nel convegno che seguiva la funzione religiosa, il direttore dell'Istituto, dato il benvenuto ufficiale agli intervenuti a nome della propria Casa, faceva la relazione dell'attività svolta nell'annata dall'Unione ex Allievi di Trino. Quindi uno dei presenti teneva breve commemorazione del Comm. avv. Felice Masera, il primo Presidente dell'Associazione Nazionale ed Internazionale degli ex Allievi Salesiani, morto a Moncalieri il 6 aprile.

Veniva in seguito fatto tema di conversazione la data da commemorare nel 1940, il primo cinquantenario di vita cioè dell'Istituto, conversazione che riuscì animatissima e fruttò belle e pratiche proposte.

Prendeva quindi la parola il rev.mo signor Don Seriè. Con lo squisito tatto pratico dell'uomo il quale ha la responsabilità della vita e della organizzazione della Federazione Nazionale ed Internazionale ex Allievi, volle conoscere con esattezza le condizioni dell'Unione trinese in rapporto alla Associazione e quanta e quale parte abbia saputo svolgere nei diversi campi della vita cittadina nell'anno testè passato. Si rallegrò col direttore dell'Istituto, con la presidenza e coi singoli Soci dell'opera compiuta, incoraggiò i Soci a continuare nella loro attività, ed espose il programma dei prossimi festeggiamenti torinesi in occasione della inaugurazione dei lavori di ampliamento della Chiesa di Maria Ausiliatrice. Disse della larga parte data nei medesimi agli ex Allievi e trovò in tutti i Soci consenso pieno ed incondizionato alla sua proposta di attiva partecipazione al prossimo raduno di tutti gli antichi Alunni che avrà luogo a Torino nella Casa « Conti Rebaudengo » il giorno 12 giugno. Chiuse annunciando ai presenti, agli ex Allievi dell'Unione tutti, alle loro famiglie, la benedizione del veneratissimo Rettor Maggiore.

Un vibrato applauso di tutta l'assemblea, la quale si sentiva realmente orgogliosa di affiancare la Congregazione Salesiana nella sua marcia ascensionale nel campo educativo, coronò il suo dire caldo e paterno. La santa emozione provata animò ancora i discorsi degli ex allievi allorchè si trovarono stretti intorno a Don Seriè in fraterna agape, tanto che al termine della medesima, essa fu ancora sottolineata, illustrata ed esaltata dalla parola smagliante del presidente dell'Unione, avv. Alberto Vallaro, e da quella del Segretario Politico, cav. Rossi.

Nobili ed applauditissime le parole di adesione al Convegno dell'onorevole Podestà della città di Trino; carissime quelle del sig. Ispettore delle Case Salesiane vercellesi e novaresi; lusinghiere assai quelle del Segretario Comunale, dei Salesiani trinesi, degli ex allievi Terrone Francesco, residente a Genova, e quelle del signor B. Mattea.

Prima di uscire dal refettorio, tutti i commensali vollero concorrere spontaneamente e generosamente col loro obolo ai lavori di ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice.

Alle diciassette, il sacerdote salesiano Don Ruffillo Uguccioni commemorava, nel teatrino dell'Istituto, S. Em. il Cardinal Cagliero, del quale quest'anno ricorre il primo centenario della nascita, e la visione della sacra porpora, che, al tocco magico della parola dell'oratore, sempre molto colorita e propria, veniva spiegandosi dinanzi alla fantasia degli uditori, coronava egregiamente e molto opportunamente la giornata destinata a celebrare i frutti della

educazione secondo il metodo salesiano. L'oratore difatti aveva avuto di mira espressamente di esaltare nell'eminentissimo porporato il glorioso alunno di San Giovanni Bosco.

NOVARA

Convegno del 1° maggio.

Il Convegno ha avuto luogo domenica 1° maggio con pieno successo, nonostante che il tempo, fin dalla sera antecedente, fosse divenuto piovigginoso.

Accolti festosamente dal Direttore sig. Don Cavasin e dal Presidente dell'Unione, sono giunti sabato sera i signori D. Garneri, Segretario della Federazione internazionale ex Allievi, e D. Natale Dottino, ex Direttore di questo Collegio: molto festeggiato l'ex allievo Giuseppe Giorgolo, venuto fin da Kerk (Jugoslavia).

Presente un considerevole numero d'intervenuti, alle 9,30 ebbe luogo la Messa detta dal Direttore sig. D. Cavasin a suffragio degli ex allievi defunti e dell'avv. Felice Masera. All'uscita dalla bella e cara chiesetta fu improvvisata, nel magnifico corridoio, una cordiale manifestazione di simpatia da parte del Collegio agli ex Allievi convenuti: applausi, evviva e gaie note della banda musicale; un sano ed elettrizzante entusiasmo che servì ad elevare al colmo la gioconda e serena letizia del momento.

Nell'ampio locale adiacente alla Direzione, ove erano stati collocati i ritratti dei diversi Direttori dell'Istituto, ebbe luogo il vermouth tradizionale, durante il quale, invitato dal signor Direttore, ha parlato con accento commosso e sincero il presidente avv. De-Giuli, il quale, brevemente, illustrò l'iniziativa presa dal C. D. di collocare nella sala dei nostri raduni l'amabile e venerata effigie di coloro che seppero reggere le sorti della Casa con illuminata saggezza e profondo spirito d'apostolato: si compiacque della presenza dell'ultimo dei Direttori, il prof. D. Dottino, all'indirizzo del quale spontanea e calorosa ebbe luogo una doverosa dimostrazione di riconoscente omaggio.

* * *

Nel teatrino del Collegio ebbe quindi luogo il Convegno preceduto, per ragioni d'impegni dell'oratore, dalla commemorazione del 50° della morte di S. Giovanni Bosco, fatta con parola facile ed avvincente, dal Redentorista Padre Pittigliani, che fu molto applaudito.

Aperse il convegno, tra caloroso battimani, il signor Direttore D. Cavasin, che porse un fervido e cordiale saluto ai convenuti, ritenendosi quanto mai lieto di ospitare coloro che furono educati alla luce di D. Bosco e che dimostrano così particolare attaccamento all'Opera salesiana. Il presidente avv. De-Giuli ha risposto con sentite parole di ringraziamento e al direttore D. Cavasin e ai rev.mi D. Garneri per avere apprezzato e accolto il desiderio del Presidente di essere presente al Convegno portando così un prezioso contributo alla sua riuscita e a D. Dottino per l'ambito dono del suo intervento che ha appagato pienamente l'animo ed il cuore degli ex Allievi, i quali, attraverso al ricordo perenne del bene ricevuto, conserveranno per lui amore e perenne riconoscenza; ha ricordato, con parola di accorato rimpianto, la bella figura dell'avv. Masera, invitando tutti a continuarne l'opera con fede ardente e con cuore generoso. Il sig. D. Garneri ha esposto quindi con parola convincente e piana alcune idee e proposte da attuarsi onde valorizzare sempre più il nostro movimento che, nella sua massa imponente di aderenti, costituisce un valido ed efficace contributo per l'attuazione dei postulati che la grandiosa opera di S. Giovanni Bosco ha in animo di perseguire. D. Dottino non ha potuto esimersi dal prendere la parola per ringraziare tutti dell'accoglienza fattagli e del conforto provato dinanzi a sì chiare prove di affetto: ha fatto vive raccomandazioni perchè lo spirito che sempre ha animato, con forza cotanto coesiva, i nostri propositi, si mantenga sempre vivo, sempre forte e fecondo di frutti a vantaggio di noi stessi e a conforto dei nostri Educatori.

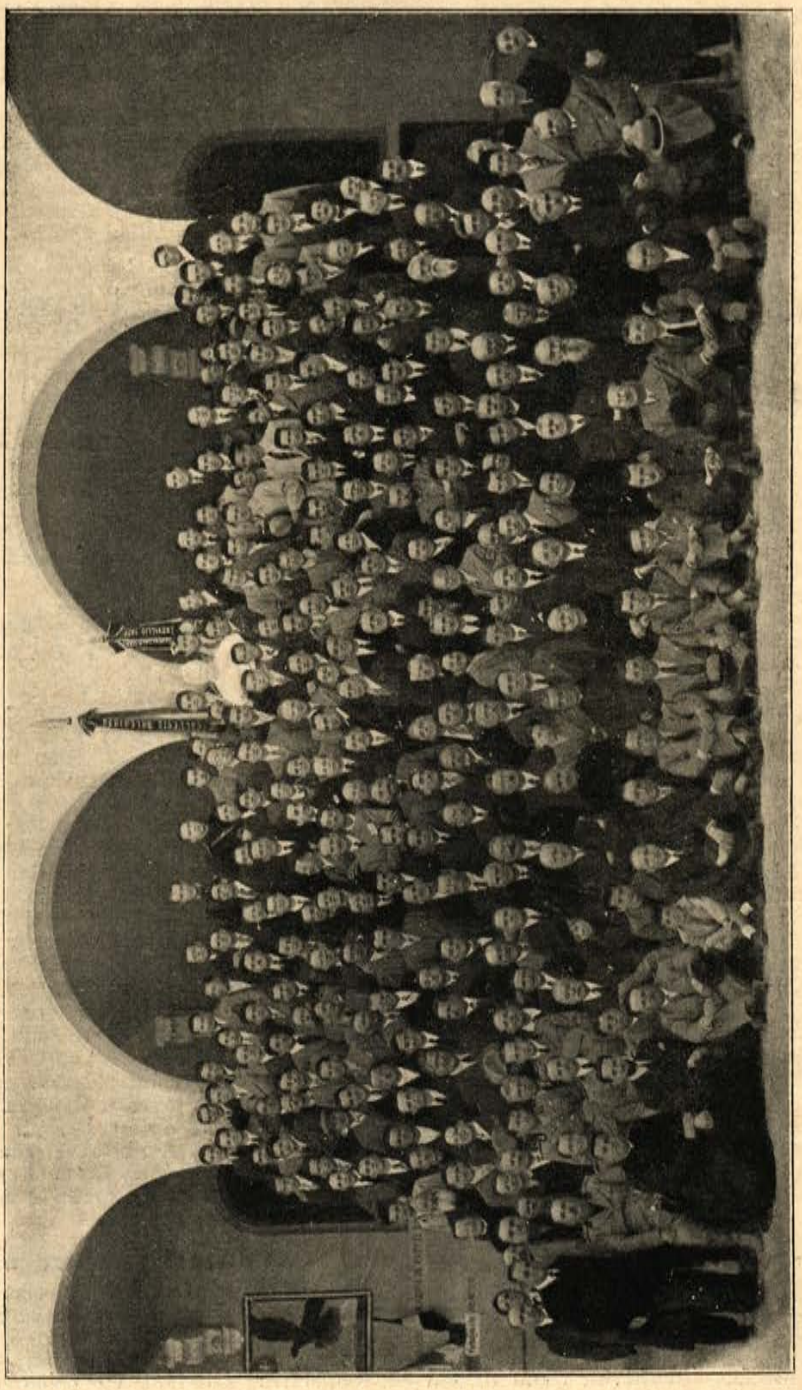
Festeggiatissimo fu Mons. Lino Cassani, lo storico delle vicende e della vita del Collegio, arrivato quando fervevano le discussioni sulle diverse proposte fatte durante il convegno.

Seguì l'agape fraterna riuscita superiore ad ogni elogio. Molto apprezzato l'intervento del Preside di questo Ginnasio-Liceo prof. De Regibus, del prof. Casazza, degli altri ex superiori D. Monti, D. Castelletti: applauditissime le adesioni di S. E. Mons. Raffaele De Giuli, Vescovo di Vallo, di Eugenio Lovazzano, dei proff. Botti e Celso De Giuli, ecc. Non avendo Arturo Lovazzano il dono dell'ubiquità non fu possibile fare il gruppo fotografico...

TREVIGLIO.

Il XX Convegno di questa fiorente Unione non poteva sortire esito migliore, per l'organizzazione, per l'intervento di autorità, di soci, di superiori e per le adesioni autorevolissime pervenute. Il Collegio era un tripudio di bandiere, di addobbi; riuscitissimi quadri allegorici, dovuti al M.o Zanovello ed all'ex allievo capomastro Furia; ottimi i cori degli alunni e perfetto il servizio della musica dell'Oratorio Salesiano.

Al mattino incominciano ad affluire gli ex allievi. Uno degli ampi cortili del Collegio si riempie di automobili, biciclette e moto. I primi treni portano soci da tutta la regione lombarda. L'incontro tra superiori ed antichi allievi riesce improntato alla più viva affettuosità; gli antichi compagni di scuola che si ritrovano sono in festa.



Il Convegno di Treviglio (8 maggio 1938).

Autorità e personalità presenti al raduno.

Si inizia l'adunata. E l'annuale rassegna del lavoro compiuto è tracciata dal comm. Ramelli, Presidente dell'Unione, al quale i soci tributano un'affettuosa dimostrazione per la sua attività, illuminata e fervida.

La relazione viene approvata all'unanimità.

Nell'ampio teatro del Collegio, vediamo più di trecento soci, altri impegnati altrove giungeranno per il raduno patriottico nel pomeriggio. Presiede il gr. uff. Legnani ed al posto d'onore noto: S. E. Chiaromonte ex allievo di Macerata, il cav. Don Saluzzo, uno dei primi segretari di Don Bosco, il rev.do Direttore del Collegio Don Bologna, l'avv. De Lauso di Brescia, Don Alessandra di Borgomanero, cav. Crivelli di Milano, rag. Tessadro di Sondrio, cav. Ercoli di Lodi, cav. Guasconi di Codogno, cav. Marzorati, rag. Umberto Villa, rag. Raffaelli, comm. Baracchetti di Cremona, ecc. E' presente al completo il Consiglio dell'Unione: cav. Pozzi, cav. Spreafico, dr. Tiragallo, ing. Ferri, dott. Ruffini, il cav. avv. Guaitani, dott. Ciocca.

Il Direttore del Collegio porge ai convenuti il saluto dei Salesiani. Gli risponde il Presidente dando lettura delle varie risposte finora pervenute alla Presidenza, agli omaggi inviati in precedenza, e precisamente la Benedizione Apostolica, il gradimento sovrano ed ancora di S. E. il Prefetto di Bergamo, del Rettor Maggiore dei Salesiani, del Podestà di Treviglio, del cav. Tirinzoni di Sondrio, del comm. Perego di Milano, del gr. uff. Nobile Tocco e dall'A. O., del maggiore Gennaro Sora e dott. cap. Tomasi.

Una trentina di superiori avevano inviato il loro affettuoso ricordo. Comincia, infine, il ruolino dell'adunata: presenti oltre 300; aderenti centoventidue.

Il segretario Don Guggiati, il cassiere cavalier Pozzi, aggiungono le loro relazioni; il gr. uff. Legnani commemora il testè defunto Presidente Nazionale avv. comm. Felice Masera.

Durante l'assemblea entrano nel salone i genitori ed il fratello della M. O. De Alessandri, al cui ricordo verrà nel pomeriggio inaugurata la lapide.

L'assemblea è in piedi, salutando con devozione i famigliari dell'Eroe.

Il raduno è chiuso dal sig. Don Garneri, della Casa Madre di Torino, che porta la benedizione di Don Ricaldone e di Don Seriè. Don Saluzzo dà infine mirabili consigli, rievocando Don Bosco, del quale fu il segretario particolare.

Prima di chiudere l'adunanza, viene inviato un telegramma augurale, all'ex allievo gr. ufficiale dott. ing. Mario Belloni, Preside della Provincia di Milano, attualmente ospite di una clinica di Torino, ma del quale però si hanno ora notizie più confortanti.

Per dar tempo a tutti i soci più lontani di assolvere al precetto festivo, la S. Messa era stata fissata alle 11,30. L'ampia Cappella del Collegio è gremitissima. Celebra Don Alessandra, l'antico direttore del Collegio, Don Saluzzo imparte la Benedizione Eucaristica. La funzione è suggestiva, i cantici religiosi prima hanno un'intonazione lieve — le consuetudini polifoniche del canto sacro non sono uguali in tutte le diocesi di provenienza degli ex allievi — ma poi l'inno alla Vergine e quello Eucaristico, trovano la loro tonalità, e il possente coro si diffonde negli ampi cortili del Collegio, congiungendosi alle fresche e giovanili voci degli alunni.

E' l'ora della fotografia, indi quella, legittimamente attesa, del pranzo, offerto generosamente dal Direttore. Alla tavola d'onore, ai nominativi già indicati, si aggiunge il grand'uff. Cavazzana, giunto da Milano pochi minuti prima e ch'è stato festosamente accolto. Non mancano i brindisi. Si susseguono: il grand'uff. Cavazzana, Don Alessandra, l'avvocato De Lauso, il Direttore, dopo di che i convenuti che sono aumentati di numero per gli ultimi arrivi, prendono possesso del loro antico collegio, visitandone i locali di scuola, di studio, i dormitori, in una nostalgica rievocazione del passato.

L'inaugurazione della lapide alla M. O. De Alessandri.

Ed arriva, così, l'ora per il grande raduno patriottico in onore della M. O. De Alessandri e della quale l'Unione di Treviglio è giustamente fiera. Le Autorità sono ricevute dal comm. Ramelli, dalla Presidenza e dai Superiori. Il centurione cav. Benzoni, commissario del Fascio, un Ufficiale Superiore per il Comandante il Distretto, il vice podestà ed ex allievo ing. dott. De-Vizzi per il Comune, con il segretario comunale cav. Trebbi, il Maggiore dei RR. Carabinieri col Maresciallo, il Preside dell'Istituto Tecnico prof. Mazzocco, il presidente degli Ufficiali in congedo cap. Ferrari, la sig.ra Bevilacqua, presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, il maggiore Piazzoli, il presidente della Combattenti dott. Bornaghi, il pretore Lauletta, il cav. dott. Vertova, per il Consiglio Parrocchiale, il cav. prof. Castelli, vice comandante della GIL, la rappresentanza dei Sindacati Fascisti e di altre organizzazioni ed Enti. Ammirati i reduci di guerra d'Africa e di Spagna. Innumerevoli le bandiere, gagliardetti, tra i quali le bandiere del Collegio, dell'Unione, ecc.

Il discorso dell'avv. Cavazzana.

La musica dell'Oratorio Salesiano, inizia il suo concerto, dopo di che ha luogo la cerimonia, affollatissima di alunni ed ex alunni, autorità, rappresentanze, invitati, cooperatori e cooperatrici salesiani. Un poderoso coro con accompagnamento di musica: sono gli alunni del Collegio che eseguiscono gli inni della Patria, dopo di che un giovane convittore com-

pie il rito dell'appello fascista. La lapide che venne precedentemente benedetta dal Rev.do Direttore, è data in consegna al venerato Superiore, dal Presidente dell'Unione comm. Ramelli, che adempie egregiamente anche a questo compito. Dopo parole di circostanza del prof. Don Bologna, direttore, che ha accenti ardenti, si susseguono canti e suoni.

cara rivista « *Voci Fraterne* » ci limiteremo a dire l'azione svolta dagli ex allievi in quella solenne occasione, azione però che fu la molla potente che sollevò gli animi dei Foglizzesi ad un maggior entusiasmo, fu la calamita potente che attirò a tutte le manifestazioni l'intera popolazione.

Gli ex allievi infatti in compatto gruppo



Ex allievi al Convegno di Foglizzo.

E' quindi la volta dell'oratore, gr. uff. avvocato Giuseppe Cavazzana, che con l'oratoria tutta sua speciale, ricorda gli episodi di guerra che fecero grande il capitano De Alessandri. Dà lettura della splendida motivazione, colla quale S. E. Graziani concedeva la M. O. al valor militare, esalta il suo eroismo, lo addita all'esempio degli alunni, lieto di rievocarne lo spirito alla presenza delle elette rappresentanze di reduci di tutte le guerre. Ha un commovente saluto all'indirizzo dei genitori dell'Eroe, che per tutta la giornata sono stati fatti oggetto delle più vive premure. Chiude con una mirabile sintesi, inneggiando alla Patria, alla fede comune, suo presidio e forza, evoca il grande Pontefice della Conciliazione, ed eleva al Re Imperatore ed al Duce il suo pensiero deferente, con tanta efficacia oratoria che gli adunati lo applaudono ripetutamente, incessantemente, mentre le Autorità tutte si congratulano con lui vivamente.

FOGLIZZO.

Convegno del 1° maggio.

Foglizzo può essere orgoglioso di chiamarsi paese « *Boschino* » poichè la dimostrazione di fede, di entusiasmo, di amore data domenica 1° maggio a Don Bosco Santo non poteva essere più spontanea, più cordiale, più unanime.

Essendo però questa una relazione per la

hanno frequentato assiduamente il triduo solenne predicato dal rev.mo sig. Don Mario Giro ex allievo di Ferrara, hanno fatto un'attiva e solerte propaganda perchè quest'anno 50° della nascita al Cielo di Don Bosco Santo tutti gli uomini di Foglizzo facessero la Santa Comunione Pasquale. E vi sono pienamente riusciti perchè il mattino della festa alle ore 5 fu vista al Banchetto Eucaristico una tal ressa di uomini da strappare dalle labbra del Predicatore, commosso da una sì luminosa dimostrazione di fede, l'esclamazione: « Veramente Foglizzo ama di sincero affetto Don Bosco e l'addimostra seguendo il più vivo desiderio di quel gran Santo: amore e frequenza al Banchetto Eucaristico ».

Il Convegno ex allievi poi non poteva meglio riuscire. Con Gesù Eucaristico nel cuore erano raggianti di santa gioia ed hanno rieletto ad unanimità per due anni la Presidenza così composta: Don Gera Antonio, Prevosto, *presidente onorario;* Castellina Giovanni, capomastro, *presidente effettivo;* Vallero Antonio, *segretario;* Gallenca Modesto, *cassiere;* Vallero Giovanni e Vallero Giuseppe, *consiglieri;* Zacchero Pietro, *alfiere del gagliardetto.*

Applaudita ed approvata la relazione annuale fatta con entusiasmo dal rev.mo sig. Don Colombara che possiede, con viva gioia lo si afferma, tutti i cuori degli ex allievi Foglizzesi. Diamo un resoconto schematico di essa, poichè lo spazio è assai prezioso.

Statistica: Soci tesserati: 150; due ex allievi assenti perchè combattenti: in Spagna Reinaro Carlo ed in Africa Argentero Bartolomeo.

Attività sociale: Beneficenza in offerte per la Banda dell'Oratorio di nuova creazione, collocamento in collegi missionari di giovani vocazioni. In natura con mattoni per la costruzione nuovi locali dell'Oratorio Festivo, trasporto sabbia nel cortile, mano d'opera data con entusiasmo e tra canti salesiani. Drammatica ben affiatata ed ammirata dai compaesani con pienoni straboccanti ad ogni produzione.

Attività religiosa: La splendida riuscita della « *Tre giorni - Forti e puri* » lo si deve alla propaganda intelligente ed attiva degli ex allievi ed all'intervento in corpo alle conferenze e Comunione generale. Esercizio mensile della Buona Morte sempre frequentato e solenne promessa di oltrepassare i cento presenti per l'avvenire. Maggior spirito ed entusiasmo per la Conferenza mensile sul Vangelo.

Stato finanziario: Pari. Non debiti ma nemmeno crediti e tanto meno fondi: cassa vuota proprio alla Salesiana ma in pace con tutti. In progetto: arredamento sala Ex Allievo nei nuovi locali dell'Oratorio, acquisto nuovi strumenti per la Banda.

Dopo il pranzo di famiglia, consumato fra un'allegria piena di ricordi, attorno alla Eccellenza Rev.ma di Mons. Ernesto Coppo, Vescovo Missionario Salesiano, e di tutte le Autorità del paese, vi fu gruppo fotografico ricordo e partecipazione in massa compatta alla solenne processione della Reliquia di Don Bosco Santo per le vie del paese paverate a festa, mentre la nuova Banda dei giovani Oratoriani prestava il primo servizio di onore.

Era progettata l'accademia solenne in cortile ma la pioggia, inviata da Don Bosco a viva soddisfazione dei suoi cari Foglizzesi, l'ha obbligata nel Teatrino, subendo volentieri quei paesani la strizzata possente della moltitudine che vuotò le case per completare la bella giornata che ha lasciato in tutti i cuori un vivo desiderio di vita migliore al dolce miraggio della Cattolica Religione, tanto mirabile nei suoi Santi.



Oratoriani ed ex Allievi di Valsalice intorno a D. Lussiana.

TORINO - VALSALICE

Il 25° di Messa di D. Lussiana.

Don Lussiana non dimenticherà certamente per molti anni la dimostrazione calda, magnifica, eloquentissima della Comunione generale offertagli come primo omaggio all'inizio della giornata in cui allievi ed ex allievi dell'Oratorio si erano raccolti a celebrare il suo Giubileo Sacerdotale. Gli si leggevano negli occhi la commozione e la gioia, legittima e santa gioia di poter celebrare il 25° di prima Messa distribuendo Gesù Eucaristico dopo chè a un gruppetto di sei bimbi che lo ricevevano per la prima volta nel cuore ancora profumato d'innocenza, a centinaia di allievi ed ex allievi — e noi eravamo i più numerosi — di padri di famiglia, di dame patronesse convenuti da ogni parte di Torino per codesta religiosa celebrazione.

La fotografia — eseguita intorno alle 11 — non raccolse che una piccola parte di ex allievi; il ritmo sempre un po' tumultuoso delle grandi manifestazioni degli Oratori non consentì di eseguirla quando tutti erano ancora intenti con premurosa insistenza a indolenzir le mani e il petto del caro direttore con strette e con abbracci offerti di tutto cuore senza... *calmiere*.

del suo sentimento di riconoscente devozione il secondo con l'irresistibile gaiezza delle sempre nuove sue trovate avevano fatto smarrire completamente la nozione del tempo.

Seguì quasi subito la Benedizione solenne preceduta da un'ora di adorazione predicata efficacissimamente dal Direttore dell' Istituto dr. Enrico Pittarelli e poi fu la volta di P. E. Cambursano e dei suoi filodrammatici che in-



Ex Allievi intorno a D. Lussiana.

La mostra dell'Oratorio — allestita da un gruppo di anziani devoti fino al sacrificio, che s'erano raccolti per più settimane ogni sera dalle 21 alle 24 per erigerla, attrezzarla, prepararla e curarla affettuosamente e diligentemente — riuscì superiore ad ogni elogio e ad ogni attesa.

E la decorazione della sala già usata per cappella dell'Oratorio ma tuttora con le pareti spoglie di qualsiasi ornamento, trasformò la sala stessa in una vera Cappella raccolta, luminosa, devota dove i canti e le preghiere dei ragazzi e degli adulti paiono salire al cielo su ali più agili e più belle.

All'agape fraterna preparata con signorile finezza e generosità i vecchi e i nuovi allievi, gli amici dell'Oratorio S. Luigi e dell'Oratorio di Valsalice fraternizzarono così cordialmente che tra pasti e antipasti, brindisi e salutî due ore volarono come un baleno e fu quasi uno sbigottimento constatarne la fuga irreparabile alle 15,30! L'avv. Italo Marietti e Don Cojazzi, il primo con l'onda commossa

terpretarono con grande finezza e profondo sentimento il bel lavoro di Massina « *I fratelli Procopè* ». Negli intervalli piccoli e grandi dissero ancora al festeggiato affettuose parole di augurio e di devozione. Ascoltatissimo il sig. Valentino Orlandi che con rapidi accenni presentò in bella sintesi all'uditorio l'opera spesa per dodici anni consecutivi da Don Lussiana nella Direzione e graduale sistemazione dell'Oratorio e applauditissimo il giovanetto Aldo Redditi, da otto anni allievo del Conservatorio Musicale della città, che trasse dal suo violino con delicatezza e maestria mirabili, melodie così gioconde ed espressive da far vibrare di compiacimento e di entusiasmo tutti gl'intervenuti.

D. Lussiana, a sera finita, compreso della premura e della stanchezza di tutti, disse brevissime parole di ringraziamento in cui abbiamo con gioia, quasi per una gradita retribuzione, sentito la commossa consolazione del suo cuore di sacerdote e di padre. Poi si sfollò, e grandi e piccoli, quanti poterono avvici-

narlo gli sussurrarono ancora in tutti i toni e con tutte le voci quello che gli ripetiamo anche noi dalle nostre « Voci Fraterne »: *ad multos annos.*

SAMPIERDARENA.

Convegno del 1° maggio.

Il tempo pareva volesse tenere il broncio, che poi smise per lasciare il posto al sole, che meglio potè rallegrare la duplice festa.

Fin dal mattino per la Messa della Comunione erano affluiti al nostro Istituto numerosi ex allievi, ai quali altri si aggiunsero per l'adunata generale che ebbe luogo alle 9,30 nel Teatrino. In questa prese per primo la parola il nostro sig. Ispettore dott. Don Garbarino, che ricordò ai presenti con accorate parole la perdita dell'indimenticabile Ispettore dott. Don Antoniol, del comm. avv. Masera, Presidente nazionale delle Unioni ex Allievi, dei Sacerdoti Don Zerollo e Don Olivieri, per tutti chiedendo i suffragi dei presenti. Si stabilì che la gita annuale degli ex allievi avvenisse il 12 giugno, méta Torino, dove avranno modo di assistere alle feste per l'inaugurazione dei lavori di ampliamento del Santuario di Maria Ausiliatrice e del cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco. Su proposta del Direttore dell'Istituto Don Ragghianti si parlò e si discusse della nomina di un consiglio provvisorio, e fu rimandata al riguardo ogni decisione, dando incarico al benemerito ex allievo sig. Carlo Sartoris di preparare, con i necessari approcci, quanto riguarderà tali nomine.

Tutti i numerosi intervenuti assistettero poi alla Messa, che ogni anno in occasione dei nostri convegni si celebra in suffragio delle anime dei soci defunti. Dopo un riuscitissimo gruppo fotografico, si raccolsero tutti ad un'agape fraterna nel vasto refettorio degli studenti.

Presenti, fra gli invitati, S. E. il Vescovo Francescano Mons. Palazzi, Vicario Apostolico in Cina, che al mattino aveva solennemente pontificato nella nostra Parrocchia di San Gaetano, il gr. uff. avv. Mangini, Presidente della nostra Unione, colonnello Bonarelli, maggiore Zucconi, Don Olivari, il dott. Masera, il notaio cav. dott. Ferrari, l'avv. Palazzolo di Torino, i sigg.ri Stura. Facevano corona a tutti i nostri Superiori numerosissimi ex allievi, tra cui il cav. Botti, Procuratore Superiore del Registro, il cav. Bono, Ispettore del Demanio, il sig. Tione dell'Intendenza di Finanza, il conte Calvi Parisetti, il cav. Cervetto, il cav. Dogliotti, il prof. Elena, il cavalier Sega, il sig. Sartoris, il sig. Valenza.



Ex Allievi al Convegno di Sampierdarena.

Il prof. Fazio, Presidente regionale, impossibilitato a trovarsi presente, aveva mandato un nobile telegramma di saluto; parimenti il cav. Don Boris e vari altri ex allievi avevano aderito alla simpatica manifestazione.

Al levar delle mense presero la parola il venerando Don Balestrino, per ricordare con affetto l'opera degli antichi direttori e fare auguri agli attuali sigg.ri Ispettore e Diretto-

re; il gr. uff. avv. Mangini, per ricordare tutto l'attaccamento che ogni ex allievo deve sentire per il suo antico collegio e per i figli di Don Bosco, dai quali fu preparato alla vita; in ultimo l'avv. Nardi insistette sulla necessità che la vita dell'ex allievo nel mondo debba sempre ed in tutto corrispondere agli insegnamenti ricevuti. Durante il pranzo la banda dell'Istituto sotto la direzione del M.o Charamel eseguì alcuni scelti pezzi ed il nostro Don Pouli coi suoi giovani fece sentire alcuni cori popolari profondamente gustati.

Dopo alcune ore di lieti conversari nei cortili dell'Istituto, dove gli intervenuti poterono ammirare i nuovi lavori e la rifinitura delle varie sistemazioni del nuovo palazzo delle Scuole Professionali, quasi tutti si raccolsero in Chiesa per prendere parte alla solenne processione in onore di S. Giovanni Bosco. Questa si svolse animatissima, con gran concorso di popolo e con l'intervento del collegio al completo, per le vie della parrocchia pavesate a festa. La bella statua del Santo, su carro appositamente costrutto dai nostri meccanici e splendidamente illuminato, passò fra il popolo, che Egli ha tanto amato e beneficato, e fra i giovani, che Egli predilesse. Nel cortile maggiore dell'Istituto, mentre il popolo e gli ex allievi affollavano le vaste terrazze interne del nuovo palazzo, fu impartita la Benedizione Eucaristica.

La giornata era così finita; la festa di Don Bosco ed il Convegno degli ex allievi avevano così termine; in tutti, siamo certi, rimarrà per lungo tempo vivo il ricordo di tante belle ore rivissute nel collegio, che li vide crescere; in tutti si sarà riaffermato il fermo proposito di aiutare costantemente l'opera di Don Bosco redentrice della gioventù.



UDINE.

Pellegrinaggio a Torino.

Come fu già annunciato avrà luogo il pellegrinaggio friulano a Torino, indetto dall'Unione ex Allievi e Cooperatori di Udine; e si svolgerà dal 29 agosto al 3 settembre p. v. (notate la correzione della data!).

Direttore Spirituale ne sarà il R.mo professor D. Ugo Masotti, Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani; direttore tecnico sarà il sig. Ottavio Battaglia, presidente dell'Unione ex Allievi, coadiuvato dal segretario Adriano Benuzzi.

La data è stata scelta dal lunedì 29 (mattino) al sabato 3 (mattino) onde dar modo ai sacerdoti di parteciparvi. Il pellegrinaggio a Torino comprende, oltre le visite alle Opere Salesiane della città, la gita alla casa natìa di Don Bosco, a Soperga, e una fermata di 12 ore a Milano nel ritorno.

Il programma dettagliato e la spesa verrà reso noto in luglio. Fin d'ora possiamo assicurare che la spesa sarà mite onde favorire l'intervento di tutti gli ex allievi delle vicine Unioni di Gorizia, Tolmezzo, Pordenone.

Tutti a Torino!

È stata inviata alle varie Unioni una circolare del Rev.mo Signor D. Serié, invitando gli ex Allievi a prender parte alla festa del 12 giugno. Siamo certi che gli ex Allievi non mancheranno di intervenire numerosi. Per quanto però riguarda l'adesione al pranzo sociale, avvertiamo che ***il tempo utile è limitato al 5 giugno:*** *oltre quella data non si garantisce che le domande siano accolte.*

NECROLOGIO



DELLA VECCHIA FRANCESCO.

Il 4 febbraio u. s., dopo lunga malattia sopportata con spirito cristiano, dopo una vita breve sì, ma densa di lavoro e di opere buone, cessava in Pinerolo la sua carriera mortale Francesco Della Vecchia, venerato padre di 8 figli che seppe educare nella virtù e nel santo timor di Dio, secondo i principii di lavoro e di fede che egli giovinetto aveva imparato prima nel collegio salesiano di Parma e coltivato poi per tutta la sua vita.

Onesto e stimato commerciante, zelante uomo di azione cattolica, cooperatore salesiano, socio ed ex consigliere dell'Unione ex Allievi di Pinerolo, fu sempre fedele agli ideali di S. Giovanni Bosco zelandone le iniziative con umile ma costante operosità.

Per questa virtù di cui rifulse tutta la sua vita egli meritò di chiudere serenamente la sua esistenza nell'amplesso di Gesù Eucaristico, al primo venerdì del mese.

Egli ha lasciato la terra per la patria del Paradiso; il dolore del distacco si illumina agli occhi di quanti lo ebbero caro, della gioia del Cielo.

GIRAUDI VITTORIO.

macchinista ferroviario in pensione.

La stima e l'amore all'Unione ex Allievi di Savona fu sempre suo vanto.

Frequentò l'Oratorio fin dagli inizi e non venne mai meno al proposito di edificare col suo buon esempio, potendo così farsi benvolere da tutti. Alla scuola di Don Bosco aveva imparato a vivere da forte, anche in mezzo ad ogni difficoltà.

Da molti anni, a causa di infortunio in servizio, era sofferente: tutto sopportò con la fierezza dei forti. Assistito dalla buona famiglia, munito dei Conforti religiosi amministratigli dal Sac. Pietro Santolini, vice Direttore del nostro Oratorio, fidente nelle divine promesse, nella mattinata di mercoledì scorso rese l'anima a Dio.

La sua memoria vive in benedizione fra quanti lo conobbero.

Alla desolata consorte, alle figlie, ai parenti tutti, giungano le più sentite cristiane condoglianze.

SPIGHE D'ORO

MARIA.

Se Iddio ha sommamente adornato il corpo della Vergine, che cosa si dovrà credere della sua anima? Ornò il corpo di Lei della sublime nobiltà ereditata dai Patriarchi, dai Pontefici e dai Re; ornò il suo sembiante d'una bellezza e leggiadria divina; la dotò dell'integrità verginale, della fecondità divina, della maternità dell'Unigenito Figlio di Dio. Di qual grazia dunque, di quali doni non avrà adornato l'anima nobilissima di Lei?

S. LORENZO DA BRINDISI.

Movimento demografico della popolazione

Provincia di Torino

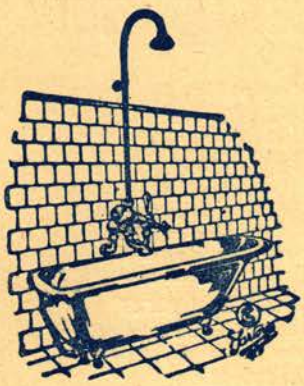
	Marzo		Aprile
Nati	1688		1582
Morti	1559		1389
Aumento popolazione	129	Aumento popolaz.	193

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1938-XVI - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



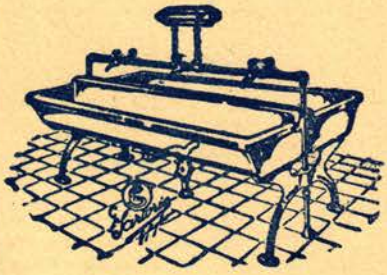
A 195

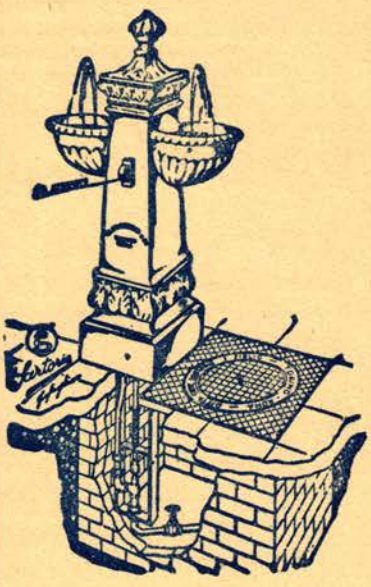
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti.

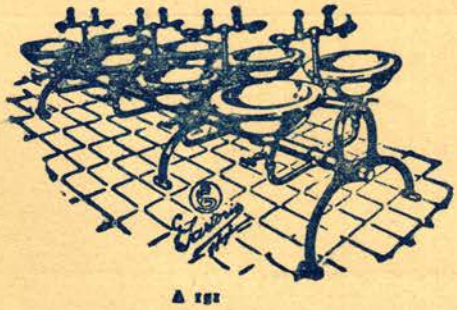




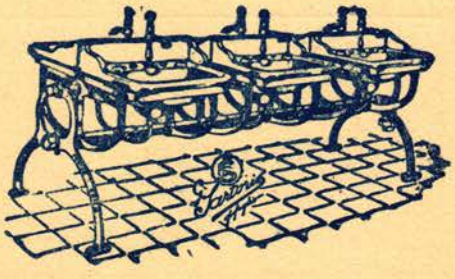
A 337



A 188



A 191



A 180

Per la Rèclame

Il Periodico accetta rèclame da pubblicarsi in copertina e nelle pagine interne.

Saremo riconoscenti agli ex allievi che volessero approfittare del nostro Periodico, o ci procurassero annunzi da ditte di loro conoscenza.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	500 mila
Valori e Capitali Assicurati	39 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	409 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	112 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	205 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIÙ CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

Ex Allievi fatevi Cooperatori

— Che cosa si richiede per essere Cooperatori Salesiani?

Non basta beneficare in un modo qualsiasi le Opere Salesiane, o le Missioni, o ricevere il Bollettino; ma occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori per aver diritto a godere dei favori spirituali concessi dalla Chiesa.

E' necessario quindi *fare espressa domanda alla Direzione Generale delle Opere Salesiane* (Via Cottolengo, 32 - Torino), la quale spedirà a ciascuno il Diploma-Regolamento e il « Bollettino Salesiano ».

Le condizioni essenziali sono:

1) Età non minore di 16 anni;

2) Godere buona riputazione religiosa e civile;

3) Essere in grado di promuovere, per sè o per altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le Opere della Società Salesiana Don Bosco.

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.